

Fo leto una lettera, scritta per il Collegio, a di . . . de l'istante, a li oratori è apresso Cesare, con avisarli li avisi de Constantinopoli et quele motion fa el Sophi, de la qual fo gran mormoration per haver aviso dil Sophi etc.

Fu posto, per li Savi, una lettera a ditti oratori, con avisarli altre nove haute da Constantinopoli per lettere di 28, che li principi luterani è d'accordo con re Zuane et col Turco, et l'ordine se dice aver dato el capitano de la . . . non fazi danno a navili francesi, anglici et nostri. *Item*, dil capitano Ricom, zonto qui per nome de . . . Franza, et come ne ha scritto l'orator nostro in Franza va al re Zuane, il tutto comunichi a . . .

Contradise sier Gasparo Malipiero consier da basso, li rispose sier Marin Justinian savio a Terra ferma, poi altamente sier Zacaria Trivixan el XL, li rispose sier Zuan Dolfin savio a Terra ferma dicendo di Cesare sa el tutto. Poi parlò sier Filippo Capello è di Pregadi, qu. sier Lorenzo, vol non se avisi cussi . . . ni a l'imperator, sier Nicolò Bernardo consier, sier Jacomo Barbo, sier Hironimo Trun cai di XL et li Savi dil Conseio, et sier Luca Trun messeno indusiar, sier Luca Trun et li Savi a Terra ferma messeno scriver la letera: 8 non sin-ceri, 6 di no, 79 de scriver, 109 de l'indusia, et questa fu presa et sacramentà el Conseio.

Et licentiatò Pregadi restò Conseio di X. Feno li capi per april, sier Nicolò de Prioli, sier Bernardo Marzelo et sier Antonio da Mula tutti tre stati altre fiate.

322

A dì 31 marzo, fo il zorno de Pasqua. El Serenissimo vene in chiesa vestito de restagno di oro, et li oratori tutti cinque, et li 4 prelati, procuratori sier Jacomo Soranzo, sier Lorenzo Pasqualigo et sier Vicenzo Grimani, el cavalier di la Volpe, et oltra li censori pochi senatori, ma non mancò sier Vetur Morexini *da san Polo*.

Da poi disnar, el Serenissimo vestito *ut supra* vene con diti oratori, et *solum* el primocerio et lo episcopo de Baffo, procuratori sier Lorenzo Justinian, sier Vicenzo Grimani, sier Antonio di Prioli et el cavalier di la Volpe predito, et oltre li censori zerca . . . senatori. Portò la spada sier Domenego Capello, va duca in Candia, in veludo paonazo, fo suo compagno sier Alvixe Minio è di Pregadi in veludo alto basso cremexin, et venuto in chiezia, predicò maistro . . . predica a San Stefano, et poi andono con le cerimonie per terra iusta el solito a vespero a San Zacaria dove è il perdon, et

per caminar mal, il Serenissimo volse tornar con li piati sino a la riva de palazzo, cosa insolita a venir in piati tal zorno.

Capitolo di lettere di Augusta, scritte per Bastista Fontio veneto, a sier Hironimo Marzello, qu. sier Francesco, date a dì . . . Fevrer 1532.

Questa nova io l'ho per lettere da Norimberga da li factori de missier Andrea Rem qual li scrive cussi. Qui se intende che in Lubech città famosa di Alemagna bassa, confederata con il duca de Saxonia, se sono congregati li illustrissimi ambasciatori dil re di Franza, Inghiltera, Scotia, Vayvoda, Saxonia, principe di Assia, Baviera et dil Turco, et non se intende perchè, ne che fin hora li sia de resolution. Lo imperador è gionto con il palatino elector in Haidelborg, discosto da Spira una giornata; se estima che l'imperator voria haver la dieta di Spira, ma il re Ferdinando la vole far ad ogni modo in Ratisbona per esser terra episcopal et più al suo proposito. *Valete.*

*Di Verona, di rectori, di 24 Marzo, rice- 323¹)
vute a dì 27 ditto.* Mandano uno aviso hautò da Zenoa da uno servitor dil signor Cesare Fregoso, qual dice cussi, et è lettera dil signor Cesare:

Clarissimi signori patroni observandissimi.

Per certo a Zenoa non li è ordine alcuno per lo imperatore nè di armar per mare nè per tera, se l' non fusse comission in secreto in la persona dil signor Andrea Doria, che questo non ho posuto esser avisato. Di Franza più dubitano che dil Turco, ma non stimano niente et si fanno gaiardi per le gente spagnole che sono in Lombardia. El popolo è mal disposto dil Turco, non lo credono et per zio non lo stimano; altre galie armate non sono sul genoese salvo che quele dil capitano missier Andrea Doria, et 4 di le sue sono andate molti di fa a tuor el possesso dil suo principato. A la piazza de Genova li è fanti 200 o poco più et corpi de galie disarmati, sono in tutto 7 le galie de Franza, per quanto a Zenoa se intende, sono assai mal in ordine; si dice che lo imperatore vien de li questo mazo, altro non son avisato per il mio hozi tornato, mandato a posta.

*Di Vostra Signoria servitor
CESARE FREGOSO.*

(1) La carta 322* è bianca.